

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2019



**2018: QUADRO SOCIO
OCCUPAZIONALE ITALIANO**

**IL FENOMENO INFORTUNISTICO NEL
2018**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL
2018**

**LAVORATORI IMMIGRATI E RISCHIO
INFORTUNISTICO**

**DATI MENSILI: INFORTUNI E
MALATTIE PROFESSIONALI DEI PRIMI
CINQUE MESI 2019**

**IL SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E
DELLA PESCA MARITTIMA: ALCUNI
DATI SUGLI EVENTI LESIVI**

NR. 6 - GIUGNO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Diana Antimi Ciccarelli
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Silvia Naldini
Gina Romualdi
Alessandro Salvati
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Liana Veronico, Raffaello Marcelloni, Giuseppe Bucci, Gina Romualdi, Alessandro Salvati, Roberta Bencini.

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

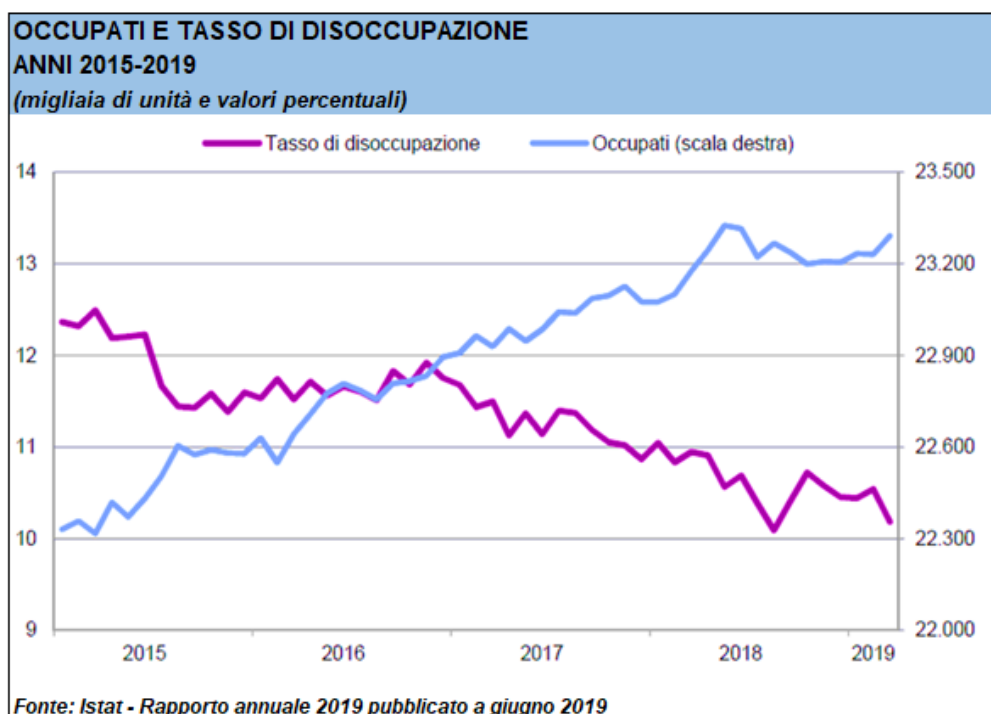
2018: QUADRO SOCIO OCCUPAZIONALE ITALIANO

Persistente rivalità sul mercato tra USA e Cina, decelerazione dell'economia cinese, traino per gli altri paesi, rialzo del costo del petrolio, mancata conclusione della Brexit. Secondo l'ultimo Rapporto annuale Istat, sono queste alcune cause del rallentamento subito dalle economie dei paesi avanzati, che hanno contribuito all'aumento della distanza dell'economia europea da quella statunitense, riducendo la crescita del Pil dei vari stati dell'area euro, in modo diverso, per l'Italia portandolo dal più 1,7% del 2017 rispetto al 2016, al più 0,9% del 2018 rispetto al 2017. In particolare si è assistito ad un rallentamento dei consumi e ad una ripresa degli investimenti, unica componente quest'ultima che ha sostenuto l'economia nel nostro paese, attuata grazie alle politiche di sostegno alle imprese.

Il ciclo economico negativo ha influenzato parzialmente il mercato del lavoro, tanto che l'occupazione ha proseguito la sua crescita, anche se rallentata rispetto al 2016: l'1,3% del 2017 rispetto all'anno precedente, mentre nel 2018 l'analogo aumento è stato pari allo 0,8%. Il livello dell'occupazione è tornato a quello precedente alla crisi: +125mila unità rispetto al 2008. Anche il tasso di disoccupazione è sceso, pari a 10,6% per l'anno in esame, ma è ancora nettamente superiore agli altri paesi europei. Le ore lavorate totali, invece, non sono ancora tornate al livello che avevano prima della recessione.

La composizione dell'occupazione è variata nell'ultimo decennio: è cresciuto il numero dei lavoratori dipendenti, tra questi quelli a termine, soprattutto per i contratti di breve durata (al di sotto dei sei mesi) e si è ridotto il numero degli indipendenti, aumentando quello degli autonomi senza dipendenti. È cresciuto il part-time involontario, specialmente femminile: in particolare, nell'ultimo quinquennio riguarda il 40% dei nuovi posti di lavoro. Aumentano infatti settori e professioni caratterizzati da una bassa intensità di lavoro a tempo pieno.

Inoltre è cresciuta sia la quota di occupazione caratterizzata da bassa qualificazione, in cui si concentrano i lavoratori stranieri, con retribuzioni e tutele più basse, sia quella altamente qualificata, con retribuzioni più alte. L'Italia si conferma il paese con maggior numero di giovani che non studiano e non lavorano (neet): 28,9% rispetto al 16,5% dell'Ue.



OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE PROFESSIONALE E REGIME ORARIO

ANNI 2008, 2017, 2018

(valori e variazioni assolute in migliaia, variazioni e composizioni percentuali)

Posizione	2018	Variazione 2008-2018		Variazione 2017-2018		Composizione %	
	assoluta		%	assoluta	%	2008	2018
MASCHI							
Dipendente	9.781	47	0,5	128	1,3	70,4	72,7
<i>Permanente</i>	8.163	-450	-5,2	-41	-0,5	62,3	60,7
<i>A termine</i>	1.618	497	44,3	169	11,7	8,1	12,0
Indipendente	3.666	-421	-10,3	-30	-0,8	29,6	27,3
Totale	13.447	-374	-2,7	97	0,7	100,0	100,0
FEMMINE							
Dipendente	8.115	635	8,5	87	1,1	80,7	83,1
<i>Permanente</i>	6.687	371	5,9	-67	-1,00	68,1	68,5
<i>A termine</i>	1.428	264	22,7	154	12,1	12,6	14,6
Indipendente	1.653	-137	-7,6	8	0,5	19,3	16,9
Totale	9.768	498	5,4	95	1,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Liana Veronico



IL FENOMENO INFORTUNISTICO NEL 2018

Alla data di rilevazione del 30 aprile 2019 risultano pervenute all'Inail, per l'anno di accadimento 2018, 645.049 denunce d'infortunio, con un decremento dello 0,28% rispetto al 2017 (1.830 casi in meno) e una diminuzione del 2,7% rispetto al 2014 (-18mila casi), diminuzioni che risulterebbero di fatto più accentuate se non si considerassero (per omogeneità) le "comunicazioni obbligatorie", a fini statistici e informativi, per infortuni con almeno un giorno di assenza dal lavoro, la cui registrazione negli archivi Inail è iniziata ad ottobre 2017.

La quota più consistente delle denunce, 504.898 casi, (78,3% del totale) si registra nella gestione Industria e servizi, con un decremento dello 0,3% rispetto al 2017. A seguire la gestione per conto dello Stato con 106.514 casi (16,5% del totale), più 0,3%. Da tenere in considerazione che tre infortuni su quattro della gestione per conto dello Stato riguardano gli studenti delle scuole pubbliche statali. Infine, la gestione Agricoltura (33.637 casi, pari al 5,2% del totale) fa registrare un calo del 2,3% rispetto al 2017.

Le denunce che hanno riguardato gli infortuni in occasione di lavoro sono state 541.984 (l'84,0% del totale) con un decremento dello 0,4% rispetto al 2017; 103.065 gli infortuni in itinere che hanno registrato un +0,4% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 16,0% del totale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il 31,8% degli infortuni si è verificato nel Nord-Est del paese, seguito dal Nord-Ovest (con il 29,5%), Centro (19,1%), Sud (13,2%) e Isole (6,4%).

Tabella B3.1 - Denunce d'infortunio per gestione, modalità di accadimento e definizione. Anno di accadimento 2018

Gestione	Modalità di accadimento	Comunicazione e franchigia		Definizione				Totale			
				Positivo	Negativo	In istruttoria	Totale				
Industria e servizi	In occasione di lavoro	79.530	91,04%	269.497	83,07%	53.650	68,11%	11.734	81,87%	414.411	82,08%
	Senza mezzo di trasporto	78.369	89,71%	253.842	78,24%	51.627	65,54%	11.459	79,95%	395.297	78,29%
	Con mezzo di trasporto	1.161	1,33%	15.655	4,83%	2.023	2,57%	275	1,92%	19.114	3,79%
	In itinere	7.826	8,96%	54.937	16,93%	25.125	31,89%	2.599	18,13%	90.487	17,92%
	Senza mezzo di trasporto	2.764	3,16%	13.056	4,02%	7.143	9,07%	1.664	11,61%	24.627	4,88%
	Con mezzo di trasporto	5.062	5,79%	41.881	12,91%	17.982	22,83%	935	6,52%	65.860	13,04%
	Totale	87.356	100,00%	324.434	100,00%	78.775	100,00%	14.333	100,00%	504.898	100,00%
Agricoltura	In occasione di lavoro	2.139	96,92%	24.657	96,18%	4.455	90,26%	811	94,41%	32.062	95,32%
	Senza mezzo di trasporto	2.127	96,38%	24.214	94,46%	4.372	88,57%	800	93,13%	31.513	93,69%
	Con mezzo di trasporto	12	0,54%	443	1,73%	83	1,68%	11	1,28%	549	1,63%
	In itinere	68	3,08%	978	3,82%	481	9,74%	48	5,59%	1.575	4,68%
	Senza mezzo di trasporto	25	1,13%	97	0,38%	93	1,88%	20	2,33%	235	0,70%
	Con mezzo di trasporto	43	1,95%	881	3,44%	388	7,86%	28	3,26%	1.340	3,98%
	Totale	2.207	100,00%	25.635	100,00%	4.936	100,00%	859	100,00%	33.637	100,00%
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	12.536	92,80%	53.984	91,44%	25.806	84,64%	3.185	91,52%	95.511	89,67%
	Senza mezzo di trasporto	12.503	92,56%	53.639	90,86%	25.663	84,17%	3.176	91,26%	94.981	89,17%
	Con mezzo di trasporto	33	0,24%	345	0,58%	143	0,47%	9	0,26%	530	0,50%
	In itinere	972	7,20%	5.053	8,56%	4.683	15,36%	295	8,48%	11.003	10,33%
	Senza mezzo di trasporto	586	4,34%	2.465	4,18%	2.096	6,87%	238	6,84%	5.385	5,06%
	Con mezzo di trasporto	386	2,86%	2.588	4,38%	2.587	8,49%	57	1,64%	5.618	5,27%
	Totale	13.508	100,00%	59.037	100,00%	30.489	100,00%	3.480	100,00%	106.514	100,00%
Totale	103.071		409.106		114.200		18.672		645.049		

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

Soltanto nel Nord-Est si è verificato un incremento degli infortuni (+0,9% rispetto al 2017), mentre nelle altre aree geografiche si sono registrate diminuzioni fra -1,9% e -0,1%.

In ottica di genere, più di un infortunio su tre ha interessato la componente femminile dei lavoratori (230.387 casi con un decremento dello 1,1% rispetto al 2017); quasi i due terzi degli infortuni hanno riguardato gli uomini con 414.662 casi (+0,2% rispetto al 2017).

Quasi il 24% delle denunce ha riguardato i lavoratori di età compresa tra i 40 e i 49 anni (153.400 casi con un calo del 3,9% rispetto al 2017), il 23,1% la fascia 50-59 anni (148.994 casi con un decremento pari a 0,5%). A seguire la classe 30-39 anni (111.897 casi, pari al 17,3% del totale, con una variazione rispetto al 2017 del -2,9%).

Il 16,3% delle denunce ha interessato i lavoratori stranieri; in particolare il 12,4% i lavoratori extracomunitari, +7,8% rispetto al 2017 e il 3,9% quelli comunitari (-0,4%). Quasi 540mila i casi denunciati dai lavoratori italiani (83,7% del totale, con un decremento dell'1,4%).

Alla data di rilevazione del 30 aprile 2019 risultano pervenute all'Inail, per l'anno di accadimento 2018, 1.218 denunce d'infortunio con esito mortale, con un aumento del 6,1% rispetto al 2017 (+70 casi) e del 2,8% rispetto al 2014, pari a 33 casi in più.

L'incremento del 2018 sul 2017 per le denunce mortali risulta evidente anche considerando i casi accertati positivamente dall'Istituto, che presentano un +4,5%, da 674 a 704 decessi. Nel quinquennio 2014-2018, invece, si assiste a un calo dei casi mortali accertati del -4,7%, pur se inferiore a quello registrato dalle denunce riconosciute (-8,6%).

Per gli infortuni accertati positivamente dall'Inail nel 2017 si registra che la quota più consistente (87,2% del totale, pari a 614 casi) si registra nella gestione Industria e servizi, presentando un incremento del 6,0% rispetto al 2017. A seguire la gestione Agricoltura che con 83 casi (11,8% del totale) è rimasta allo stesso livello dell'anno precedente. Infine, la gestione per conto dello Stato, fa registrare una diminuzione di 5 casi, passando dai 12 decessi del 2017 ai 7 del 2018.

Sono 499 i casi accertati che hanno riguardato gli infortuni in occasione di lavoro (quasi tre infortuni su quattro) con un aumento dello 0,8% rispetto al 2017; gli infortuni in itinere (205 casi) sono saliti del 14,5% rispetto al 2017. Il 43,3% dei casi in occasione di lavoro (216) e il 95,6% di quelli in itinere (196) hanno avuto il coinvolgimento di un mezzo di trasporto. Ne deriva che quasi il 60% dei casi mortali (421) è avvenuto "fuori azienda" (in occasione di lavoro con mezzo di trasporto più itinere).

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e anno di accadimento

Modalità di accadimento	Anno di accadimento				
	2014	2015	2016	2017	2018
In occasione di lavoro	898 75,78%	977 74,98%	859 74,44%	840 73,17%	865 71,02%
		8,80%	-12,08%	-2,21%	2,98%
Senza mezzo di trasporto	664 56,03%	737 56,56%	641 55,55%	601 52,35%	613 50,33%
		10,99%	-13,03%	-6,24%	2,00%
Con mezzo di trasporto	234 19,75%	240 18,42%	218 18,89%	239 20,82%	252 20,69%
		2,56%	-9,17%	9,63%	5,44%
In itinere	287 24,22%	326 25,02%	295 25,56%	308 26,83%	353 28,98%
		13,59%	-9,51%	4,41%	14,61%
Senza mezzo di trasporto	29 2,45%	34 2,61%	41 3,55%	51 4,44%	44 3,61%
		17,24%	20,59%	24,39%	-13,73%
Con mezzo di trasporto	258 21,77%	292 22,41%	254 22,01%	257 22,39%	309 25,37%
		13,18%	-13,01%	1,18%	20,23%
Totale	1.185 100,00%	1.303 100,00%	1.154 100,00%	1.148 100,00%	1.218 100,00%
		9,96%	-11,44%	-0,52%	6,10%

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

Il 28,6% dei casi si è verificato nel Nord-Ovest (201), mentre il 25,1% nel Nord-Est (177), il 20,7% al Sud (146), il 17,8% nel Centro (125), e il 7,8% nelle Isole (55). L'incremento più significativo rispetto al 2017 si è verificato nel Nord-Ovest con un +20,4% (da 167 a 201 casi). Altri aumenti sono stati rilevati sia nel Nord-Est (+6,6%) sia nel Sud (+5,0%). Il Centro e le Isole sono, invece, in controtendenza con flessioni rispettivamente del 6,7% e del 19,1%.

In ottica di genere, si registra una prevalenza di casi riguardanti la componente maschile dei lavoratori (643 casi con un aumento del 5,8% rispetto al 2017), mentre per quella femminile gli infortuni mortali sono stati 61 (5 in meno rispetto al 2017).

Le classi maggiormente coinvolte negli eventi mortali sono quelle 50-59 anni (224 casi pari al 31,8% del totale), a seguire la classe 40-49 con 154 casi (21,9%); la prima classe presenta un aumento rispetto al 2017 del 13,1% mentre la seconda un decremento del 16,3%. Seguono la classe di età 30-39 anni (116 casi) che ha segnato 18 casi in più rispetto al 2017, e la classe giovanile 20-29 anni (87 nel 2018, +22,5% rispetto al 2017). Sono 15 i casi mortali che hanno interessato i giovanissimi di età inferiore ai 20 anni (6 casi in più sul 2017) e 108 quelli degli ultra 60-enni che contano 6 casi mortali in meno.

Il 17,8% dei casi mortali accertati ha riguardato i lavoratori stranieri; in particolare il 12,5% i lavoratori extracomunitari (+8,6% rispetto al 2017) e il 5,3% quelli comunitari (+12,1%). 579 i casi relativi ai lavoratori italiani (82,2% del totale, +3,4%).

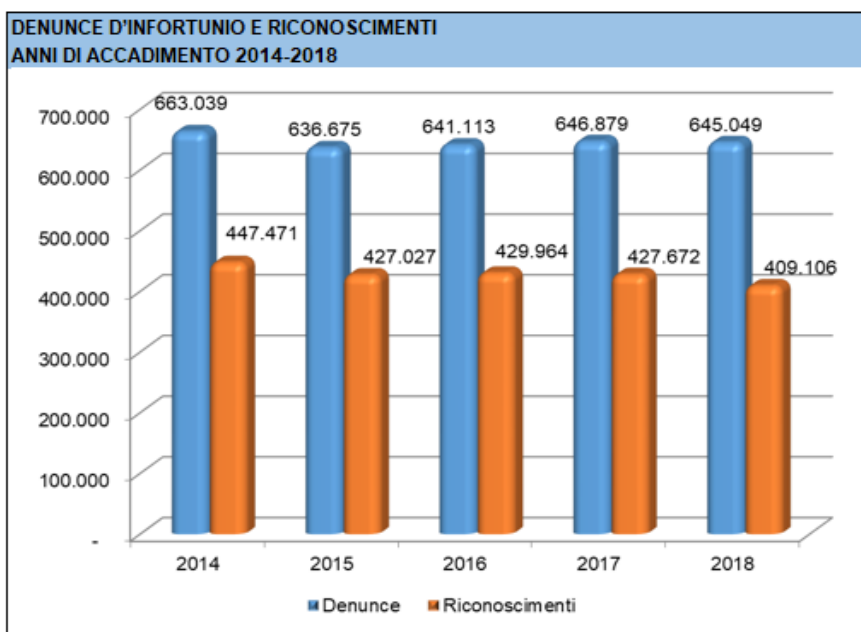
L'analisi di medio periodo evidenzia come nel quinquennio 2014-2018 le denunce d'infortunio nel complesso siano scese del 2,7%. In particolare nell'Industria e servizi dell'1,4%, nell'Agricoltura del 14,1%, e nel conto Stato del 4,6%.

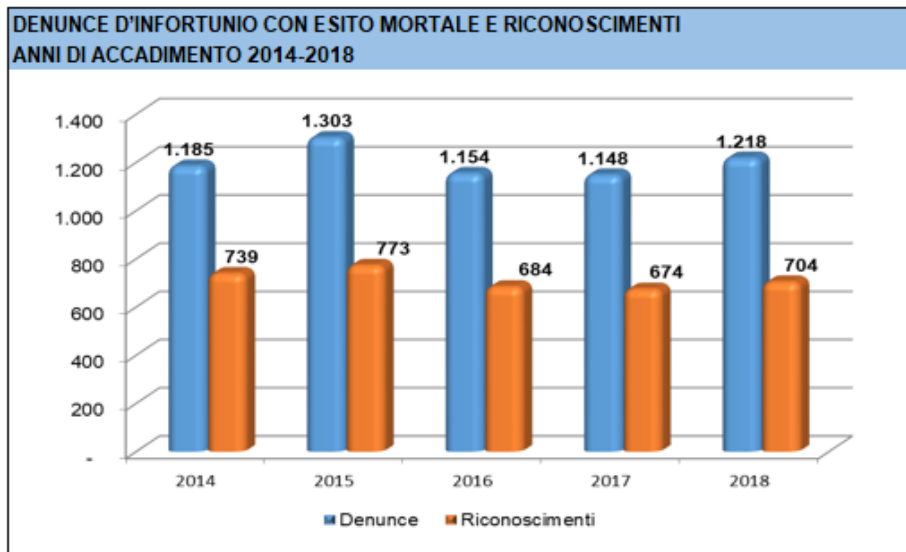
Le denunce d'infortunio con esito mortale sono, invece, aumentate nel complesso del 2,8%, sintesi di un aumento di 84 casi nell'Industria e servizi e di una diminuzione di 39 casi in Agricoltura e 12 nel Conto Stato. Nell'arco del quinquennio risulta un aumento complessivo di 33 denunce.

Per i casi in itinere risulta un incremento per le denunce in complesso (+7,0%) cui corrisponde un incremento più sostenuto per i casi mortali (+23,0%); nel quinquennio, invece, calano le denunce di infortunio in occasione di lavoro (-4,4% quelle in complesso, -3,7% quelle con esito mortale).

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro nel 2018 sono stati 409.106 (il 63,4% delle denunce), di cui il 18,9% "fuori dall'azienda", cioè la somma di quelli "in itinere" pari al 14,9% e quelli "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" 4,0%. Oltre 18.600 i casi ancora "in istruttoria".

Delle 1.218 denunce con esito mortale del 2018, ne sono state accertate sul lavoro 704 (57,8%), di cui il 59,8% "fuori dell'azienda" (29,1% in itinere e il 30,7% in occasione di lavoro "con mezzo di trasporto"). 35 casi sono ancora in istruttoria. La diminuzione delle denunce per i casi in complesso (-2,7%) risulta ancora più importante considerando i casi riconosciuti (-8,6%).





Raffaello Marcelloni



LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL 2018

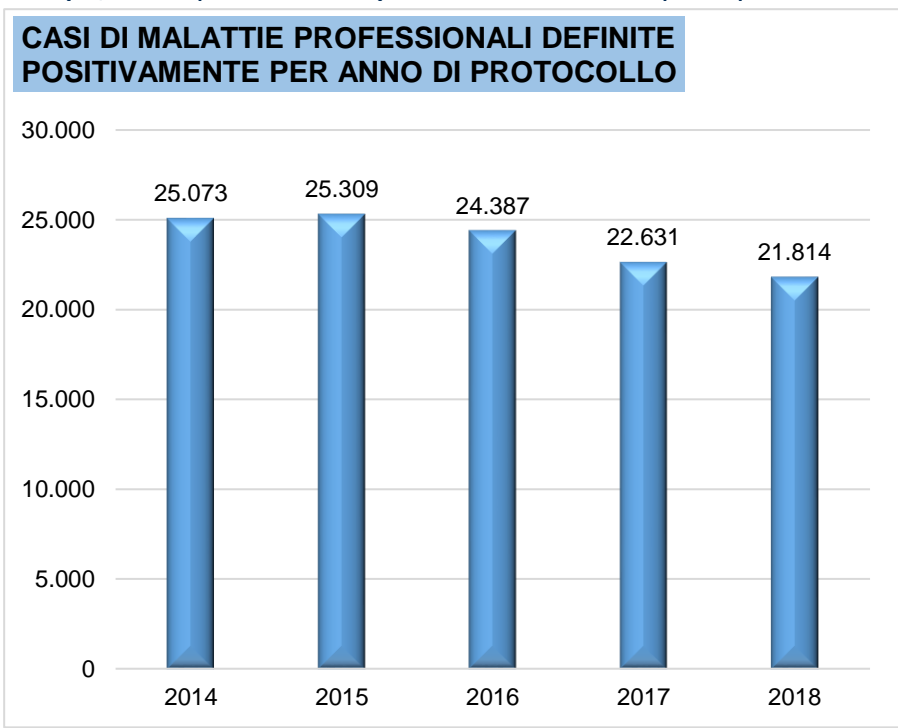
Nel 2018 sono state denunciate all’Inail 59.506 malattie professionali, in aumento del 2,6% rispetto al 2017 (1.487 casi in più): le denunce riguardano i casi di malattia e non i lavoratori che le hanno contratte, pari a 43.113 (rilevazione del 30 aprile 2019).

La distribuzione per gestione evidenzia che oltre il 79% delle denunce è stato registrato nell’Industria e servizi con 47.335 casi (+2,9% rispetto al 2017); più del 19% (11.499) nell’Agricoltura, per la quale si è avuto un incremento dell’1,9% rispetto all’anno precedente; nella gestione per conto dello Stato (672 denunce) vi è stata una diminuzione del 6%.

Il 33,8% delle malattie professionali (oltre 20mila casi) si è registrato nel Centro del paese, con un aumento del 7,1% rispetto al 2017. Seguono il Sud con oltre 14mila denunce (in crescita del 4,6%) e il Nord-Est con 11,9mila denunce (-3,5% rispetto al 2017). Il Nord-Ovest con poco più di 7mila denunce registra un incremento del 3,1%, mentre la diminuzione più consistente (-4,1%) si registra nelle Isole con 5.963 casi nel 2018 (6.221 nel 2017).

In ottica di genere, si registra un aumento sia per i maschi (+3,2% rispetto al 2017) con 43.513 denunce nel 2018 (73,1% del totale), che per le femmine con 15.993 casi nel 2018 (+0,9% sul 2017).

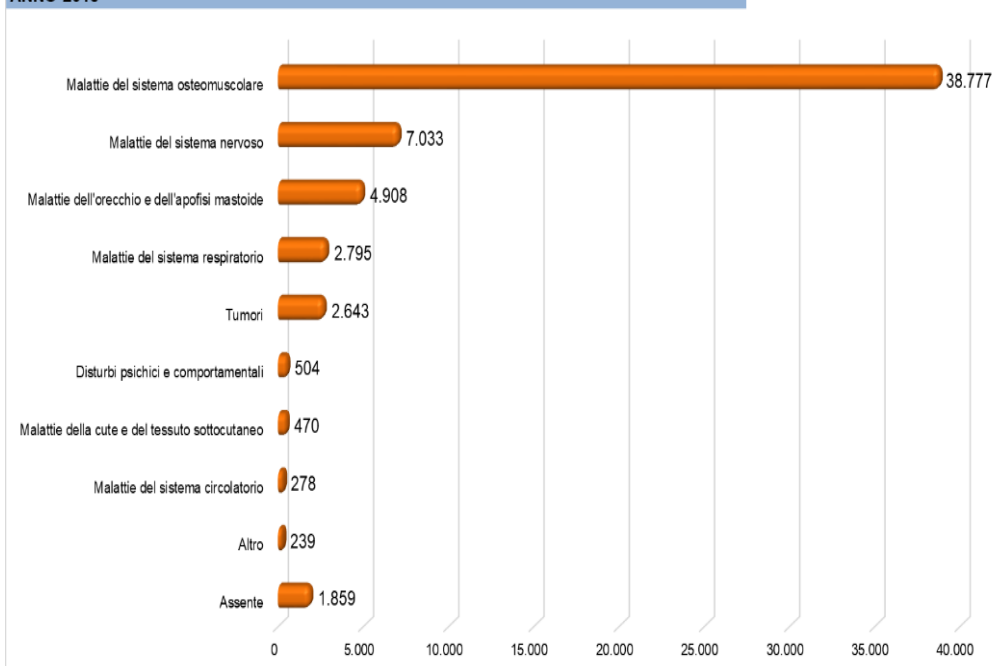
Il 6,6% delle denunce ha riguardato i lavoratori nati all’estero; in particolare il 4,5% i lavoratori extracomunitari (2.676 casi, +1,9% rispetto al 2017) e il 2,1% quelli comunitari (1.243 casi, +8,7%). Oltre 55,5mila le denunce dei lavoratori italiani (93,4% del totale, con un incremento del 2,5%).



La maggior parte delle denunce (65,3% del totale) sono rappresentate dalle malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (affezioni dei dischi intervertebrali, tendiniti): oltre 38,7mila le denunce protocollate nel 2018 (+3,2% rispetto al 2017). Seguono le malattie del sistema nervoso, principalmente sindromi del tunnel carpale: con 7.033 denunce nel 2018, l’11,8% del complesso delle malattie denunciate (+4,8% rispetto l’anno precedente).

L’analisi di medio periodo evidenzia che nel quinquennio 2014-2018 le denunce di malattie professionali siano aumentate del 3,7%, passando dalle 57.371 del 2014 alle 59.506 del 2018.

CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE PER TIPO MALATTIA (ICD-10) DENUNCIATA ANNO 2018



Più in dettaglio: presentano aumenti le gestioni Industria e servizi, +4,1% con un incremento di 1.853 casi, passando dalle 45.482 denunce del 2014 alle 47.335 del 2018, e Agricoltura (+3,3%, 11.129 denunce nel 2014 e 11.499 nel 2018) mentre registra un calo la gestione Per conto dello Stato, se pur relativamente a un numero molto contenuto di casi (-11,6% da 760 del 2014 a 672 del 2018).

Delle 59.506 denunce del 2018, presentate da 43.113 lavoratori, ne sono state riconosciute per causa professionale 21.814 (pari al 36,7%) a carico di 17.261 lavoratori (40%).

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo.

Gestione	Genere	Anno di protocollo									
		2014		2015		2016		2017		2018	
Industria e servizi	Maschi	33.265	73,14%	33.948	74,06%	34.939	74,43%	34.289	74,51%	35.489	74,97%
				2,05%		2,92%		-1,86%		3,50%	
	Femmine	12.217	26,86%	11.888	25,94%	12.005	25,57%	11.730	25,49%	11.846	25,03%
				-2,69%		0,98%		-2,29%		0,99%	
	Totale	45.482	100,00%	45.836	100,00%	46.944	100,00%	46.019	100,00%	47.335	100,00%
				0,78%		2,42%		-1,97%		2,86%	
Agricoltura	Maschi	7.047	63,32%	7.805	63,64%	8.373	66,62%	7.562	67,01%	7.746	67,36%
				10,76%		7,28%		-9,69%		2,43%	
	Femmine	4.082	36,68%	4.460	36,36%	4.196	33,38%	3.723	32,99%	3.753	32,64%
				9,26%		-5,92%		-11,27%		0,81%	
	Totale	11.129	100,00%	12.265	100,00%	12.569	100,00%	11.285	100,00%	11.499	100,00%
				10,21%		2,48%		-10,22%		1,90%	
Per conto dello Stato	Maschi	304	40,00%	360	44,33%	300	40,82%	319	44,62%	278	41,37%
				18,42%		-16,67%		6,33%		-12,85%	
	Femmine	456	60,00%	452	55,67%	435	59,18%	396	55,38%	394	58,63%
				-0,88%		-3,76%		-8,97%		-0,51%	
	Totale	760	100,00%	812	100,00%	735	100,00%	715	100,00%	672	100,00%
				6,84%		-9,48%		-2,72%		-6,01%	
Totale		57.371		58.913		60.248		58.019		59.506	
				2,69%		2,27%		-3,70%		2,56%	

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

APPUNTI PROFESSIONALI

LAVORATORI IMMIGRATI E RISCHIO INFORTUNISTICO

Immigrazione: fenomeno sociale di portata estremamente rilevante e delicata nella sua gestione. Nel corso degli ultimi venti-trent'anni, la maggior parte delle nazioni del mondo occidentale ha dovuto fare i conti con esodi di persone provenienti da contesti sempre più problematici. Per l'Italia l'immigrazione è un fenomeno abbastanza recente (boom intorno agli anni '80) che oggi però ha assunto connotazioni rilevanti, anche in ambito lavorativo; si assiste infatti ad una sempre più consistente presenza di occupati stranieri nel mercato del lavoro e talvolta al loro coinvolgimento in episodi infortunistici.

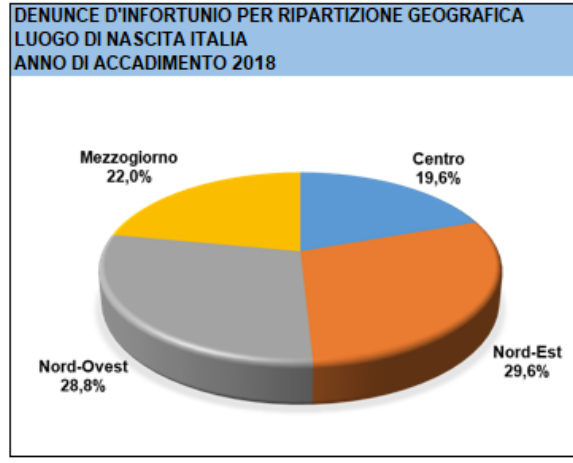
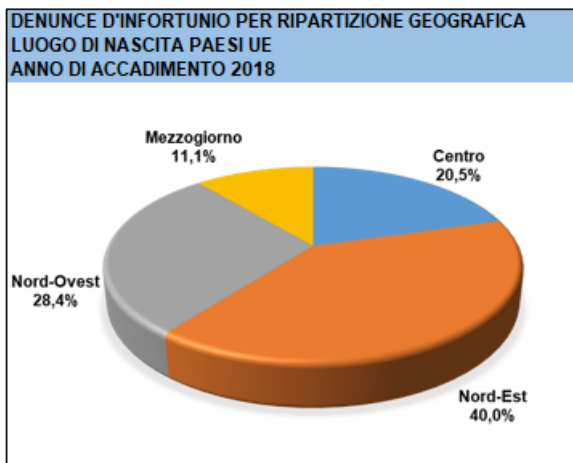
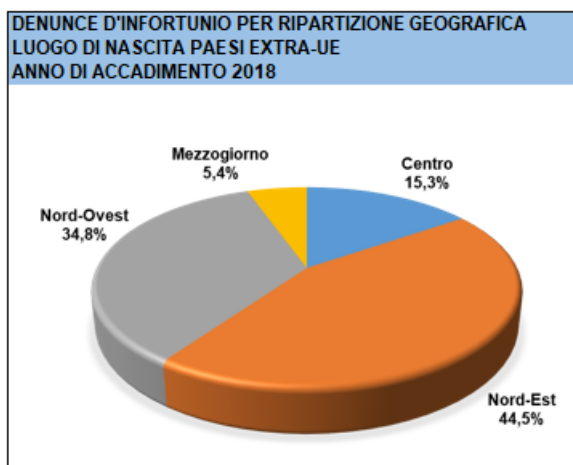
Nel 2018, per questa tipologia di lavoratori, risultano pervenute all'Inail 105.344 denunce d'infortunio (288 circa al giorno) con un aumento del 5,7% rispetto alle oltre 99mila dell'anno precedente; circa 80mila hanno riguardato i nativi delle zone extra-Ue e 25mila quelli delle aree comunitarie (esclusa l'Italia). Nel biennio 2017-2018, gli infortunati extra-Ue hanno avuto un incremento del 7,8% mentre per quelli della Ue vi è stata una lieve diminuzione pari allo 0,4%.

Le denunce con esito mortale nel 2018 sono state 207 (18 casi in più rispetto all'anno precedente); il 55% circa (113) è avvenuto "fuori azienda" (in itinere e in occasione di lavoro con coinvolgimento del mezzo di trasporto), percentuale più alta rispetto agli italiani (oltre il 48%).

Focalizzando l'attenzione sugli infortuni avvenuti nel 2018 accertati positivamente (oltre 65mila, 16% del complesso), a livello territoriale, circa tre casi su quattro si sono verificati al Nord, in particolare in Lombardia (23,7%), Emilia Romagna (19,2%) e Veneto (15,0%); il 17% al Centro e il rimanente 7% al Mezzogiorno.

I casi riconosciuti con esito mortale nel 2018 (18% circa degli accertati in complesso) sono stati 125 (118 hanno interessato il genere maschile), tre su cinque (81) si sono verificati al Nord del paese, 29 nel Mezzogiorno e 15 al Centro.

Tra gli infortunati stranieri, i primi in graduatoria sono i lavoratori della Romania con oltre 10mila casi accertati positivamente (12,5% avvenuti in itinere) e a



seguire quelli del Marocco con circa 8mila casi (oltre l'83% la componente maschile), impiegati soprattutto nei settori edile e dei trasporti.

Anche per i decessi, la Romania occupa tragicamente il primo posto con 26 morti nel 2018 (quattro casi in più rispetto al 2017); seguono, per gli extra-Ue, i morti di nazionalità marocchina e albanese, rispettivamente 15 e 12 morti.

Nel 2018 il numero di malattie professionali denunciate dai lavoratori stranieri sono state 3.919 con un incremento del 4,0% rispetto all'anno precedente (+1,9% per gli extra-Ue e +8,7% per quelli Ue); più contenuto risulta, invece, l'aumento per gli italiani (+2,5%).

I dati relativi al fenomeno tecnopatico dei lavoratori stranieri risentono di talune problematiche che non sempre danno evidenza della portata del fenomeno. Infatti le malattie professionali sono caratterizzate da manifestazione lenta, graduale, progressiva e con tempi di latenza spesso molto lunghi; la mobilità elevata del lavoratore, in qualità di migrante, non consente, inoltre, di fare maturare le condizioni per una denuncia tempestiva e a volte i lavoratori stranieri che si ammalano, tendono a tornare nel paese di origine.

Nel 2018, il 72% delle malattie professionali accertate continua a interessare quelle del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (945 casi), dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico e a movimenti ripetuti, a dimostrazione che gli immigrati sono sottoposti a lavori ad elevata rischiosità. Tale tecnopatia insieme a quelle del sistema nervoso (199 casi) e a quelle dell'orecchio e apofisi (107), rappresentano circa il 96% delle malattie professionali nel complesso; quota più elevata rispetto ai lavoratori italiani (90%).

Tabella B6.3 Infortuni accertati positivi con esito mortale per luogo di nascita dell'infortunato, modalità di accadimento e anno di accadimento

Luogo di nascita	Modalità di accadimento	Anno di accadimento									
		2014		2015		2016		2017		2018	
Italia	In occasione di lavoro	473	75,68%	472	73,07%	431	74,05%	415	74,11%	415	71,68%
	Senza mezzo di trasporto	300	48,00%	296	45,82%	270	46,39%	239	42,68%	238	41,11%
	Con mezzo di trasporto	173	27,68%	176	27,24%	161	27,66%	176	31,43%	177	30,57%
	In itinere	152	24,32%	174	26,93%	151	25,95%	145	25,89%	164	28,32%
	Senza mezzo di trasporto	3	0,48%	5	0,77%	7	1,20%	10	1,79%	7	1,21%
	Con mezzo di trasporto	149	23,84%	169	26,16%	144	24,74%	135	24,11%	157	27,12%
Totale		625	100,00%	646	100,00%	582	100,00%	560	100,00%	579	100,00%
Unione Europea (esclusa Italia)	In occasione di lavoro	32	72,73%	37	88,10%	22	81,48%	24	72,73%	28	75,68%
	Senza mezzo di trasporto	20	45,45%	26	61,90%	16	59,26%	16	48,48%	12	32,43%
	Con mezzo di trasporto	12	27,27%	11	26,19%	6	22,22%	8	24,24%	16	43,24%
	In itinere	12	27,27%	5	11,90%	5	18,52%	9	27,27%	9	24,32%
	Senza mezzo di trasporto	1	2,27%	1	2,38%	0	0,00%	0	0,00%	1	2,70%
	Con mezzo di trasporto	11	25,00%	4	9,52%	5	18,52%	9	27,27%	8	21,62%
Totale		44	100,00%	42	100,00%	27	100,00%	33	100,00%	37	100,00%
Extra Unione Europea	In occasione di lavoro	44	62,86%	64	75,29%	47	62,67%	56	69,14%	56	63,64%
	Senza mezzo di trasporto	26	37,14%	39	45,88%	32	42,67%	31	38,27%	33	37,50%
	Con mezzo di trasporto	18	25,71%	25	29,41%	15	20,00%	25	30,86%	23	26,14%
	In itinere	26	37,14%	21	24,71%	28	37,33%	25	30,86%	32	36,36%
	Senza mezzo di trasporto	2	2,86%	2	2,35%	5	6,67%	1	1,23%	1	1,14%
	Con mezzo di trasporto	24	34,29%	19	22,35%	23	30,67%	24	29,63%	31	35,23%
Totale		70	100,00%	85	100,00%	75	100,00%	81	100,00%	88	100,00%
Non determinato	In occasione di lavoro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Senza mezzo di trasporto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Con mezzo di trasporto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	In itinere	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Senza mezzo di trasporto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Con mezzo di trasporto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale		739		773		684		674		704	

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

Gina Romualdi

APPUNTI PROFESSIONALI

DATI MENSILI: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DEI PRIMI CINQUE MESI 2019

L'Inail ha recentemente pubblicato, nella sezione Open data (Tabelle con cadenza mensile), i dati provvisori sulle denunce degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali dei periodi gennaio-maggio 2018/2019, con aggiornamento al 31 maggio di ciascun anno.

Le denunce di infortunio in complesso presentate all'Inail entro lo scorso mese di maggio sono state 269.431, sostanzialmente stabili rispetto alle 269.332 dei primi cinque mesi del 2018 (99 casi in più, pari al +0,04%). I dati evidenziano, a livello nazionale, un decremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 231.354 a 229.923 (-0,6%), e un incremento del 4,0% di quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (da 37.978 a 39.508).

A maggio 2019 il numero degli infortuni sul lavoro denunciati è diminuito dello 0,7% nella gestione Industria e servizi (dai 200.223 casi del 2018 ai 198.817 del 2019), e aumentato dell'1,3% in Agricoltura (da 12.679 a 12.846) e del 2,4% nel Conto Stato (da 56.430 a 57.768).

A livello territoriale si evidenzia un aumento delle denunce di infortunio nel Nord-Ovest (+0,4%) e al Centro (+0,7%), una stabilità nel Nord-Est e una diminuzione al Sud (-1,3%) e nelle Isole (-0,6%).

Tra le regioni che hanno fatto registrare gli incrementi percentuali maggiori spiccano l'Umbria (+5,3%) e la Sardegna (+2,9%), mentre i decrementi più consistenti riguardano la Valle d'Aosta (-5,2%) e il Molise (-4,7%).

Il lieve aumento che emerge dal confronto dei primi cinque mesi del 2018 e del 2019 è legato esclusivamente alla componente femminile che registra un +0,7% (da 98.899 a 99.594 denunce), a differenza di quella maschile in calo dello 0,3% (da 170.433 a 169.837).

Per i lavoratori extracomunitari si registra un incremento degli infortuni denunciati del 3,5% (da 31.323 a 32.406); per contro si assiste a un calo per i lavoratori italiani (-0,4%, da 227.884 a 227.058) e per quelli comunitari (-1,6%, da 10.123 a 9.964).

Dall'analisi per classi di età emergono aumenti tra gli under 30 (+2,6%) e gli over 55 (+3,0%); in diminuzione i casi della classe compresa tra i 30 e i 54 anni, che registra una flessione del 2,5%.

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Maggio 2018	Maggio 2019	Gennaio-Maggio 2018	Gennaio-Maggio 2019
In occasione di lavoro	50.990	47.908	231.354	229.923
Senza mezzo di trasporto	50.302	47.297	225.110	223.948
Con mezzo di trasporto	688	611	6.244	5.975
In itinere	6.505	6.628	37.978	39.508
Senza mezzo di trasporto	4.903	4.995	17.148	17.563
Con mezzo di trasporto	1.602	1.633	20.830	21.945
Totale	57.495	54.536	269.332	269.431

Fonte: Inail, Open data – dati rilevati al 31.05 di ogni anno

Passando agli eventi infortunistici più tragici, tra gennaio e maggio 2019 risultano 391 denunce d'infortunio sul lavoro con esito mortale, due in più rispetto ai primi cinque mesi 2018 (+0,5%).

A livello nazionale, i dati rilevati al 31 maggio di ciascun anno evidenziano 8 denunce in più per i casi mortali avvenuti in occasione di lavoro (da 271 a 279) e 6 in meno per quelli occorsi in itinere (da 118 a 112).

A livello gestionale, l'Agricoltura ha registrato un aumento di 9 denunce (da 35 a 44), a fronte di 6 casi in meno nell'Industria e servizi (da 348 a 342) e di uno in meno nel Conto Stato (da 6 a 5).

Dall'analisi territoriale emerge un aumento dei casi mortali solo al Centro e nel Meridione del Paese: 14 in più al Centro (da 70 a 84), 10 in più al Sud (da 71 a 81) e 15 in più nelle Isole (da 26 a 41). Nel Settentrione si rileva, invece, una diminuzione di 8 casi nel Nord-Ovest (da 110 a 102) e di 29 nel Nord-Est (da 112 a 83). A livello regionale, spiccano i 17 casi mortali in più denunciati in Sicilia e i 17 in meno in Veneto.

L'analisi di genere ha mostrato, tra i primi cinque mesi del 2019 e del 2018, un andamento opposto tra i due sessi: 14 casi mortali in più per gli uomini (da 344 a 358) e 12 in meno per le donne (da 45 a 33).

In aumento le denunce di infortunio con esito mortale per i lavoratori comunitari (da 22 a 29), a fronte di 4 casi in meno per quelli italiani (da 324 a 320) e di un caso in meno per gli extracomunitari (da 43 a 42).

Dall'analisi per classi di età emergono incrementi nella fascia 45-54 anni (+39 casi) e in quella 20-24 anni (+7), a fronte di un calo di 25 casi per gli over 55. Nessuna denuncia mortale per gli under 20, contro gli otto casi mortali registrati tra gennaio e maggio 2018.

In entrambi i primi cinque mesi del 2018 e del 2019 sono avvenuti otto incidenti "plurimi", espressione che indica gli eventi che causano la morte di almeno due lavoratori, con 20 vittime tra gennaio e maggio dell'anno scorso e 16 nei primi cinque mesi del 2019, questi ultimi tutti in ambito stradale.

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Maggio 2018	Maggio 2019	Gennaio-Maggio 2018	Gennaio-Maggio 2019
In occasione di lavoro	56	53	271	279
Senza mezzo di trasporto	53	53	224	229
Con mezzo di trasporto	3	0	47	50
In itinere	18	13	118	112
Senza mezzo di trasporto	17	13	57	53
Con mezzo di trasporto	1	0	61	59
Totale	74	66	389	391

Fonte: Inail, Open data – dati rilevati al 31.05 di ogni anno

Per le malattie professionali si assiste ad un incremento nelle prime rilevazioni mensili del 2019 rispetto al 2018, confermando, pertanto, lo storico trend in aumento registrato negli ultimi anni e interrotto solo nel 2017. Nei primi cinque mesi del 2019 le denunce protocollate sono state 27.385, 372 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+1,4%). Le patologie denunciate sono aumentate solo nella gestione Industria e servizi, da 20.999 a 21.656 (+3,1%), mentre sono diminuite in Agricoltura, da 5.690 a 5.437 (-4,4%), e nel Conto Stato, da 324 a 292 (-9,9%). A livello territoriale, l'aumento ha riguardato il Centro (+2,0%), il Sud (+0,7%), le Isole (+5,2%) e il Nord-Est (+0,7%). Il Nord-Ovest si distingue, invece, per un calo dell'1,0%.

In ottica di genere si rilevano 309 denunce di malattia professionale in più per le lavoratrici, da 7.180 a 7.489 (+4,3%), e 63 in più per i lavoratori, da 19.833 a 19.896 (+0,3%).

In aumento sia le denunce dei lavoratori italiani, che sono passate da 25.327 a 25.469 (+0,6%), sia quelle dei comunitari, da 540 a 657 (+21,7%), e degli extracomunitari, da 1.146 a 1.259 (+9,9%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (15.556 casi), del sistema nervoso (2.741, con una prevalenza della sindrome del tunnel carpale) e dell'orecchio (1.811) continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dalle patologie del sistema respiratorio (1.084) e dai tumori (1.046).

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Maggio 2018	Maggio 2019	Gennaio-Maggio 2018	Gennaio-Maggio 2019
Industria e servizi	Maschi	3.415	3.622	15.861	16.127
	Femmine	1.137	1.273	5.138	5.529
	Totale	4.552	4.895	20.999	21.656
Agricoltura	Maschi	944	843	3.834	3.642
	Femmine	450	417	1.856	1.795
	Totale	1.394	1.260	5.690	5.437
Per conto dello Stato	Maschi	24	27	138	127
	Femmine	43	40	186	165
	Totale	67	67	324	292
Totale		6.013	6.222	27.013	27.385

Fonte: Inail, Open data – dati rilevati al 31.05 di ogni anno

Alessandro Salvati



IL MONDO INAIL

IL SETTORE DELLA NAVIGAZIONE E DELLA PESCA MARITTIMA: ALCUNI DATI SUGLI EVENTI LESIVI

Nel settore della navigazione e della pesca marittima al 30 aprile 2019 risultano 949 denunce per infortuni sul lavoro avvenuti nel 2018. Le denunce sono in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente, anche a causa delle comunicazioni obbligatorie per infortuni con almeno un giorno di assenza dal lavoro, la cui registrazione negli archivi Inail è iniziata ad ottobre 2017.

DENUNCE DI INFORTUNIO PER CATEGORIA DI NAVIGLIO ANNI DI ACCADIMENTO 2017 - 2018

CATEGORIE DI NAVIGLIO	2017	2018
Trasporto passeggeri	426	384
Pesca	143	152
Trasporto merci	117	113
Rimorchiatori	51	58
Naviglio ausiliario	46	41
Diporto	30	42
Traffico locale	12	19
Altro	0	3
Non disponibile	86	137
TOTALE	911	949
<i>Di cui in itinere</i>	34	48

Fonte: Inail, archivi gestionali - dati rilevati al 30.04.2019

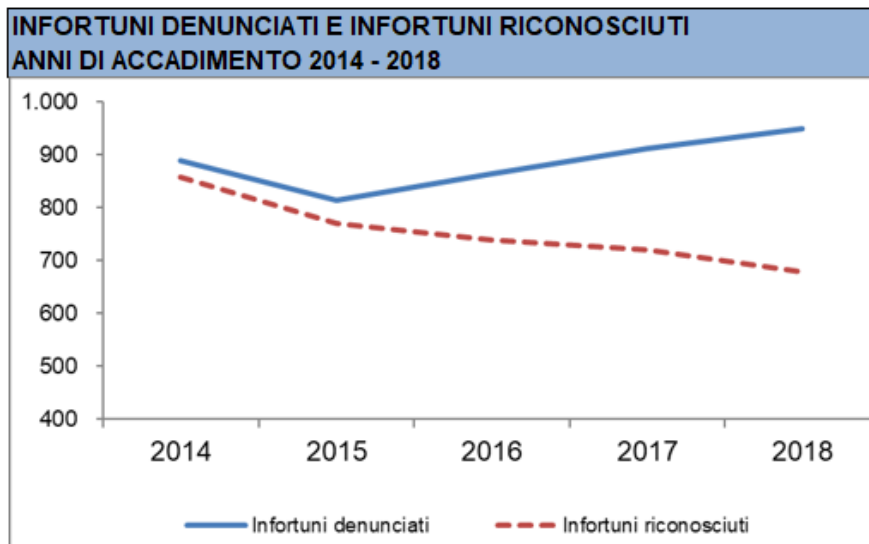
Le denunce per infortuni in occasione di lavoro sono quasi il 95%, essendo poco frequenti gli infortuni in itinere, visti gli scarsi spostamenti casa-lavoro per i lavoratori occupati con imbarchi di lunga durata. Facendo riferimento alle denunce con categoria di naviglio nota, il maggior numero di infortuni si rileva nel trasporto passeggeri (in questa analisi comprensivo della categoria dei concessionari di bordo), nella pesca (costiera, mediterranea, oceanica) e nel trasporto merci. Si tratta delle categorie di naviglio con la maggiore occupazione lavorativa.

Quasi il 95% delle denunce riguarda infortunati di sesso maschile, in conseguenza della scarsa presenza femminile nel settore. Considerando classi di età decennali, il maggior numero di denunce si riscontra per infortuni verificatisi tra i 50 ed i 59 anni (circa 27% dei casi).

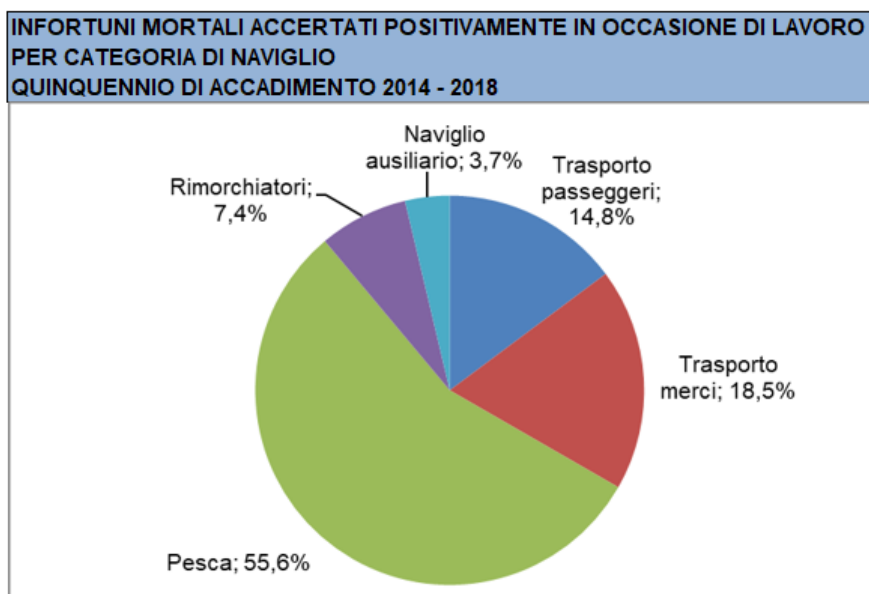
Nel 2018 sono avvenuti tre casi mortali, tutti accaduti in occasione di lavoro e a carico di lavoratori di sesso maschile con oltre 59 anni di età.

Se si esaminano i dati del quinquennio 2014-2018, si osserva un aumento di denunce di infortunio a partire dal 2016 ed una diminuzione degli infortuni riconosciuti (con o senza indennizzo), in linea con il trend decrescente osservato negli anni precedenti. La quota di denunce riconosciute passa da quasi

il 97% del 2014 a circa il 72% del 2018. Si tenga presente che, per gli infortuni avvenuti nel 2018, al 30 aprile 2019 risultano ancora 56 pratiche di infortunio da definire.



Nell'intero quinquennio 2014-2018 gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro e accertati positivamente (27 casi) si sono verificati prevalentemente nel comparto della pesca (quasi 56%).



Per quanto riguarda le malattie professionali, alla data del 30 aprile 2019, risultano 885 denunce di malattia con anno di protocollo 2018. Si tratta di malattie contratte e denunciate da 477 persone, nel 99,6% dei casi di sesso maschile. Il 70% delle denunce di malattia professionale è stato presentato ad un'età compresa tra i 50 ed i 69 anni.

Alla data di aggiornamento dell'archivio, delle 885 denunce del 2018 ne sono state riconosciute 433 (48,9%) e in 8 casi si è trattato di eventi mortali. Le persone con il riconoscimento di almeno una malattia professionale denunciata nell'anno sono 206.

Le malattie denunciate e riconosciute nel 2018 sono riferite prevalentemente al sistema osteomuscolare e al tessuto connettivo (oltre il 65% dei casi).

MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE PER SETTORE ICD-10 (*) ANNI DI PROTOCOLLO 2017 - 2018

SETTORE ICD-10	2017	2018	variaz. 2018/2017	composiz. 2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	185	283	53,0%	65,3%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	27	77	185,2%	17,8%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	48	39	-18,8%	9,0%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	22	19	-13,6%	4,4%
Tumori (C00-D48)	24	12	-50,0%	2,8%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	0	3	n.d.	0,7%
TOTALE	306	433	41,5%	100,0%

(*) Settore ICD-10 alla data di riconoscimento della malattia professionale

Fonte: Inail, archivi gestionali - dati rilevati al 30.04.2019

Roberta Bencini

